Venerdì la manifestazione a Genzano

Il compagno Longo all'inaugurazione del monumento a Palmiro Togliatti

Il segretario generale del Partito presenzierà alla cerimonia che si svolge nel quadro delle celebrazioni per il 51° del PCI — Parlerà il compagno Alessandro Natta

Il compagno Luigi Longo, segretario generale del PCI, presenzierà venerdì prossimo 21 gennaio all'inaugurazione di un monumento a Palmiro Togliatti, che è stato eretto a Genzano su iniziativa della locale sezione del nostro Partito. Dopo la cerimonia, che si inizierà alle 17,30, il compagno Alessandro Natta, membro della Direzione del Partito e direttore di «Rinascita», terrà un discorso nell'aula magna dello istituto professionale.

Alla manifestazione, che costituirà il momento centrale delle celebrazioni del 51. anniversario della fondazione del PCI, parteciperanno, con le bandiere rosse, delegazioni di tutte le sezioni della città e della provincia ed i giovani della FGCI.

Nella mattinata dello stesso giorno, come era detto nel comunicato della Segreteria della Federazione romana del PCI che abbiamo pubblicato domenica, le sezioni e le cellule aziendali, i giovani comunisti si impegneranno nella diffusione dell'*Unità* nelle fabbriche, nei cantieri, nei posti di lavoro, negli uffici, nelle scuole e all'Università. Per questa diffusione straordinaria sono già giunte in Federazione e agli Amici dell'Unità, numerosissime prenotazioni

Al centro delle celebrazioni del 51. anniversario del PCI, come sottolinea lo stesso comunicato della Federazione, saranno posti i problemi attuali più acuti (crisi governativa, referendum sul divorzio, problemi dell'occupazione, situazione delle assemblee elettive, politica delle riforme, sviluppo economico) la cui importanza politica è stata richiamata dal comunicato della Direzione del 13 gennaio scorso, e sui quali è necessaria, in un momento particolarmente impegnativo quale è l'attuale, una costante e puntuale politica unitaria di lotta e di propaganda di tutto il Partito.

La celebrazione del 21 gennaio deve anche segnare un grande passo in avanti nella campagna di tesseramento e proselitismo al Partito e alla FGCI, verso l'obiettivo dei 60 mila comunisti a Roma e provincia per il 1972: lo sottolineava il comunicato della segreteria della Federazione comunista, che rilevava inoltre come tale obiettivo possa essere realizzato soprattutto mettendo a frutto le possibilità esistenti di un grande sviluppo della FGCI, con un impegno delle sezioni e dei circoli nella conquista ideale e politica dei giovani lavoratori e degli studenti, nell'iniziativa per costituire, estendere e rafforzare la organizzazione giovanile comunista nei posti di lavoro, in tutte le scuole, all'Università, nei quartieri romani, nei centri della provincia.

Stamane incontro Regione - sindacati

Macchina indietro sul progetto di smembramento del Pio istituto?

Una dichiarazione del candidato-assessore Cutrufo — Riprende stamane il dibattito sul programma e la giunta regionale — Nel corso della giornata anche il voto

Stamane a Palazzo Valentini riprende il dibattito sul programma e la giunta presentati per la Regione dai quattro partiti del centro-sinistra. Il dibattito, che si è aperto venerdì con la lettura del documento programmatico concordato dai quattro partiti, proseguirà con un intervento del compagno Paolo Ciofi, segretario regionale del PCI. Nella mattinata e nel pomeriggio di oggi, nel corso di una seconda seduta programmata dall'ufficio di presidenza, si dovrebbe giungere al voto per la elezione del presidente e degli assessori.

Mentre alla Regione la crisi sta per trovare una via d'uscita, gli ambienti degli ospedali romani sono ancora in allarme per il progettato smembramento del Pio Istituto in quattro enti ospedalieri autonomi. Contro il progetto si sono pronunciate ieri sera le segreterie dei sindacati ospedalieri CGIL, CISL e UIL e ANAAO che hanno unitariamente rinnovato la richiesta di una ristrutturazione degli ospedali nell'ambito della programmazione regionale e dell'immediato rinnovo dei consigli di amministrazione. Stamane, alle 9, le tre segreterie si incontreranno con i rappresentanti della Regione. Anche gli anestesisti e gli animatori degli Ospedali riuniti hanno approvato un documento che respinge lo «smembramento».

Negli ambienti della Regione si registra intanto una dichiarazione del candidato assessore alla Sanità Cutrufo. In una intervista rilasciata a *Paese-Sera* il dirigente d.c. afferma che nulla è stato ancora deciso per quanto riguarda gli Ospedali Riuniti e che il progetto contenuto nel programma dei quattro partiti «può essere annullato». Cutrufo in sostanza fa capire che la giunta non ancora eletta si accinge a fare macchina indietro sullo «smembramento».

Del resto, su questo delicato problema, si sa che una divisione regna nella costituenda nuova maggioranza. I capigruppo del PSI, Dell'Unto, e del PSDI, Galluppi, hanno fatto sapere che durante le dichiarazioni di voto sul programma scinderanno la loro responsabilità dalla progettata costituzione di 4 nuovi enti ospedalieri a Roma. Sia Dell'Unto che Galluppi fanno parte della commissione sanità della Regione (Dell'Unto è addirittura il presidente) che si è già espressa negativamente sullo smembramento. Sul problema degli ospedali romani sembra delinearsi un accoglimento della proposta avanzata dai comunisti: eleggere subito il nuovo consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti e affrontare contemporaneamente il problema del funzionamento del complesso.

E' terminata la protesta del giovane venditore ambulante

Una settimana sul Colosseo è sceso ieri soltanto dopo aver ottenuto la licenza

Dante Ottaviani ha lasciato la scomoda posizione poco prima delle 18 - Si è convinto dopo che l'assessore all'Annona ha consegnato ai parenti una lettera nella quale si assicura che gli verrà dato il permesso di vendere la sua merce alla stazione o a via Sannio - E' stato portato all'ospedale S. Giovanni

Dante Ottaviani subito dopo essere disceso dal Colosseo: vi è rimasto una settimana

«Eh dottò, che vuole? Qui per avere una licenza bisogna tenere i piedi sospesi...». Dante Ottaviani parla, con forte accento romanesco, agli amici e ai cronisti, disteso sul lettino, nell'astanteria del San Giovanni. Dopo una lunga settimana, passata in cima al Colosseo, al freddo della notte, senza quasi mangiare, è sceso ieri sera, dopo che l'assessore comunale all'annona e ai mercati lo hanno assicurato, con tanto di lettera, che entro giovedì avrebbe avuto finalmente la sospirata licenza di venditore ambulante. Insomma, *«nero su bianco»*, come voleva lui: e così Dante Ottaviani si è deciso a lasciare la sua scomoda posizione.

E' finita così la protesta del giovane venditore ambulante, iniziata la notte dell'altro lunedì quando Dante Ottaviani si era arrampicato, insieme ad un amico, fin sul secondo cornicione dell'anfiteatro Flavio, dalla parte che guarda verso l'Arco di Costantino. Ma, il giorno dopo, Dante Ottaviani era rimasto solo: l'amico aveva deciso di scendere. Il venditore ambulante — non nuovo a questo genere di protesta (già altre 3 volte era salito in cima al Colosseo, l'ultima volta nel giugno scorso) — voleva a tutti i costi il permesso di vendere la sua merce in un'altra zona della città, diversa da quella che gli era stata assegnata, al mercato di via Andrea Doria, al Trionfale. *«Faccio sul serio, stavolta non mi sposto se non mi date questa licenza...»* diceva l'Ottaviani a quanti tentavano di convincerlo a finirla. *«Se il Comune non si decideva sarei rimasto lassù ancora per molti giorni...»* ha detto ieri sera.

E così ieri pomeriggio l'assessore all'Annona Corazzi ha consegnato ai parenti del giovane una lettera nella quale si assicura che, entro giovedì prossimo, l'apposita commissione rilascerà la licenza richiesta. La lettera è stata consegnata al fratello del giovane, Renzo, che, insieme a due amici e a un funzionario del Comune è corso subito al Colosseo. La lettera precisa che il trasferimento della licenza verrà data *«anche se il parere obbligatorio della commissione e dei rappresentanti sindacali fosse contrario»*. La lettera, invitando Dante Ottaviani a desistere dalla sua protesta, conclude dicendo che il Comune non accetta *«a tutela delle legittime richieste dei cittadini e dei sindacati di categoria, pressioni o ricatti da parte di chiunque e che la concessione di ogni servizio dovrà seguire sempre il normale iter amministrativo»*. Non c'è dubbio, infatti, e lo stesso assessore lo ha sottolineato, che questa lettera costituisce senz'altro un precedente, con tutte le responsabilità che implica.

Appena Dante Ottaviani ha saputo della lettera, ha deciso di scendere. Qualcuno ha subito avvertito il «113» e i vigili del fuoco (una pattuglia dei quali è sempre rimasta in questi giorni al Colosseo). Da via Genova sono partiti tre mezzi e una ambulanza. Una lunga scala è stata poggiata al muro e poco dopo Dante Ottaviani è sceso, circondato subito da parenti e amici. Appariva piuttosto stremato, tutto intorpidito dal freddo e dalla pioggia che da poco era cominciata a cadere. *«Adesso sto più tranquillo... Sono contento di essere sceso...»*. Poi ha chiesto ai vigili del fuoco di essere portato all'ospedale: *«Sto male* — ha detto il giovane — *non mi sento bene...»*.

Lo hanno portato al San Giovanni dove è stato ricoverato in una corsia dell'astanteria. *«Un po' febbricitante* — hanno detto i medici — *debilitato, ma nel complesso sta bene, le sue condizioni non destano preoccupazioni...»*. Forse stamane stesso il giovane venditore ambulante uscirà dall'ospedale.

Poi, intorno al lettino, si sono accalcati numerosi amici, parenti, la moglie che è rimasta pochi minuti. *«Stavo bene lassù* — non faceva che ripetere il giovane — *fisicamente almeno... ma i nervi... mi sentivo mancare spesso e dovevo stringere i denti ...ma avrei continuato ancora, una settimana, forse più... stavolta andavo fino in fondo...»*.

«Ma adesso c'è la lettera dell'assessore, nero su bianco... — prosegue Dante Ottaviani, trionfante — *Qui per avere qualcosa bisogna fare così, se no... Quando ero andato a chiedere il permesso di spostarmi da un'altra parte mi hanno risposto "e che ci possiamo fare noi? va a rubare" Ma io in galera ci sono stato troppe volte, non facevo che entrare e uscire per, piccoli furti... Poi ho conosciuto mia moglie, ho cominciato a lavorare, ma la licenza non arrivava mai e mi sequestravano sempre la roba, multe salate... Così ho cominciato... Sono stato 4 volte sul Colosseo. Un'altra volta sono stato anche sul "cupolone" ma solo poche ore, i giornali non ne hanno neanche parlato... Stavolta è venuta pure la televisione inglese, un giornalista americano...»*. E se lo fanno altri? gli domanda qualcuno. *«Ah, fanno bene senz'altro* — risponde senza esitare Dante Ottaviani — *solo così la licenza si prende subito... altro che storie...»*.

Un documento approvato all'unanimità dai professori del «Genovesi»

«Assenze giustificate per le assemblee studentesche»

Verranno concordate con gli insegnanti le interrogazioni - Fino a ieri non riammessi a scuola gli studenti del «Bernini» che hanno partecipato allo sciopero del 13 gennaio - Corteo dalla succursale di via Silvio Pellico alla sede di via dei Robilant

«Gli studenti che si assenteranno dalle lezioni per partecipare ai gruppi di studio, ai collettivi e alle assemblee saranno giustificati a tutti gli effetti di condotta e di profitto», «Qualora all'interno dell'istituto vengano a crearsi situazioni che possono essere considerate sotto il profilo disciplinare, queste situazioni verranno sempre affrontate e risolte dalla presidenza, dai professori interessati e dagli studenti»: questi ed altri principi sono stati approvati all'unanimità dal collegio degli insegnanti dell'istituto tecnico Genovesi, che ha la sua sede di via Lombroso, vicino al liceo scientifico Guido Castelnuovo.

Qualcuno ha definito un «documento-pilota» la decisione sottoscritta dai docenti dell'istituto, presente il preside, professor Pozzi. E' per la prima volta, comunque, che vengono disciplinate le varie forme di vita interna della scuola.

«Il comitato di base promotore — precisa il documento — è tenuto a dare tempestivamente comunicazione alla presidenza delle iniziative, affinchè tutta la scuola possa essere da essa informata e gli studenti possano liberamente scegliere se partecipare ai gruppi di studio, ai collettivi o alle assemblee o meno. Gli studenti che non desiderassero partecipare rimarranno in classe con l'insegnante».

Per quante riguarda le interrogazioni il documento del collegio degli insegnanti stabilisce che esse «verranno effettuate previo libero accordo degli studenti con i loro professori nel rispetto delle scadenze».

Il collegio ha deciso inoltre di dar vita ad una sperimentazione i cui termini saranno elaborati e concordati con il provveditorato e l'amministrazione scolastica centrale e gli stessi studenti. A questo proposito è stata eletta una commissione di studio la quale — precisa ancora il documento — presenterà al collegio entro 15 giorni «un progetto di sperimentazione nel quale si tenga conto degli esperimenti già in corso in altre scuole, dei documenti governativi relativi alla riforma della scuola e della disponibilità delle autorità a consentire ed entro quali limiti ad innovazioni pedagogico-didattiche».

BERNINI — Il preside dell'istituto tecnico Bernini si è rifiutato fino a ieri di riammettere alle lezioni gli studenti della succursale di via Silvio Pellico che non hanno «giustificato» la loro partecipazione allo sciopero unitario di giovedì scorso. Per protesta contro lo intransigente atteggiamento del capo dell'istituto, professor Salvatore Marino, i giovani hanno dato vita ieri mattina ad un corteo che da via Silvio Pellico ha raggiunto la sede centrale del «Bernini», in via dei Robilant, dove (dalle 11 alle 12) si è tenuta un'assemblea.

Dopo una vivace discussione gli allievi hanno annunciato che stamane torneranno nelle loro classi. «E' un nostro diritto tornare a scuola — hanno detto i ragazzi —. Non accettiamo la imposizione di presentare una falsa giustificazione per "motivi di salute" o "ragioni familiari" quando la nostra assenza ha avuto uno scopo ben preciso: la partecipazione alla manifestazione dei ventimila».

Ma nel pomeriggio il professor Marino è ricorso alle intimidazioni. Ha telefonato ai genitori dei giovani che ieri mattina hanno fatto parte della delegazione che si è recata in presidenza per illustrare le decisioni degli studenti. «Stia attento a suo figlio — ha detto il preside —. Venga domani (cioè oggi. NdR) a scuola: debbo farle delle comunicazioni sul conto del suo ragazzo».

POLIZIANO — Sono due gli studenti sospesi per 10 giorni nell'istituto tecnico professionale Poliziano (in via Renzo Da Ceri, nel quartiere Prenestino) perchè hanno fatto propaganda sotto la scuola per invitare giovani e professori a partecipare allo sciopero di giovedì. Gli studenti «puniti» sono Leonardo Giuliani e Giorgio Cervi (nella lettera ai genitori si parla di «gravi mancanze disciplinari»).

VIVONA — Due studenti (L.C., 20 anni, e R.G., 17 anni) sono stati aggrediti ieri mattina dai fascisti in via Beethoven, vicino al liceo Vivona. I due, medicati al San Eugenio, hanno avuto una prognosi di 7 giorni.

XVI SCIENTIFICO — Uno studente, Giuseppe Piscini, 19 anni, del XVI Scientifico è stato picchiato ieri mattina da quattro persone. Al posto di polizia dell'ospedale San Filippo Neri, dove è stato medicato, ha dichiarato che prima di colpirlo i quattro avrebbero dichiarato: «stella rossa non perdona».

Da parte sua la sezione del sindacato scuola della CGIL del XVI Scientifico ha denunciato «il grave atto di teppismo, il quale si inquadra nel tessuto delle continue provocazioni di destra, tendente a creare un clima di tensione». La sezione sindacale ha quindi «invitato studenti e professori a non cadere nella logica di tali provocazioni, ma a proseguire sulla linea del dibattito e del libero confronto già avviati nell'istituto».

Attivo sulla scuola con Napolitano

Giovedì alle ore 17,30 nel teatro della Federazione (in via dei Frentani 4) si terrà un attivo sulla scuola degli insegnanti e degli studenti comunisti. Relatore sarà Gustavo Imbellone, del C.D. della Federazione. Interverrà il compagno Giorgio Napolitano, della Direzione.

TESSERAMENTO

Numerose sezioni già oltre il 100%

Significativi risultati per il rafforzamento del Partito e nuovi impegni di tesseramento e proselitismo sono venuti dai congressi di sezione conclusi nella giornata di domenica.

I comunisti di Monteporzio hanno tenuto il loro congresso superando gli iscritti dello scorso anno con 25 reclutati e sottoscrivendo un abbonamento all'*Unità*. I compagni di Ariccia, che già nello scorso anno erano passati da 270 a 409 iscritti, si sono impegnati a raggiungere i 500 tesserati entro il 1972 e hanno annunciato al Congresso di aver già reclutato 25 lavoratori e 4 compagne. A San Basilio il congresso della sezione ha proposto il raggiungimento dei 600 compagni, con un grosso balzo in avanti, per adeguare la presenza organizzata del Partito alla forza elettorale comunista nella borgata.

La cellula della RAI-TV ha concluso il suo congresso di cellula con 6 reclutati e l'aumento del numero degli iscritti. Anche al Tufello, al termine dell'assemblea precongressuale di domenica, 2 lavoratori hanno chiesto l'adesione al Partito.

Notevoli gli impegni che giungono per il 21 gennaio e per i congressi di sezione convocati nei prossimi giorni. La sezione Casalotti si è impegnata a raggiungere il 100 per cento, uguale impegno è stato assunto da Valle Aurelia, che conta già 15 reclutati; Primavalle si è impegnata a fare altre 100 tessere.

La sezione di Nuova Ostia, che è già passata dai 170 iscritti dello scorso anno ai 203 attuali, si è posta l'obiettivo dei 250 iscritti per il prossimo congresso.

Sempre nel campo del rafforzamento del Partito segnaliamo — tra le notizie giunte ieri — la cellula del Ministero della pubblica istruzione (al 130 per cento del tesseramento con 9 reclutati) e la cellula dei vigili del fuoco (oltre il 100 per cento con 12 reclutati).

Solidarietà con la compagna Angela Davis

I comunisti di Torpignattara, riuniti per il congresso, hanno espresso la loro indignazione contro il rifiuto da parte delle autorità americane di concedere la libertà provvisoria alla valorosa compagna Angela Davis. I compagni hanno inviato un telegramma di protesta all'ambasciata americana e al ministro degli Esteri italiano.

Nove vittime, decine di feriti in 24 ore per una serie di gravi incidenti stradali

Per un colpo di sonno quattro morti nello scontro frontale tra due auto

Altre cinque persone ferite; tre di esse sono gravissime - Carambola sull'autostrada del sole: muoiono una donna e la sua figlioletta - Non rispetta lo stop: travolto ed ucciso da un bus - Donna e ciclista investiti a Primavalle e sulla Tiburtina: entrambi morti

Nove morti, una serie di spaventosi incidenti stradali, nello spazio di poche ore. Quattro vittime soltanto in uno scontro, provocato sembra da un colpo di sonno, o da un malore, di uno degli autisti; e con le vittime, cinque feriti, tre dei quali sono ancora gravissimi. E' stata la tragica conclusione della solita gita domenicale; le due comitive stavano tornando verso casa, l'una a Napoli, l'altra a Roma. Pioveva leggermente, l'asfalto era viscido, le auto marciavano ugualmente a velocità sostenuta; e questo è il primo motivo di un bilancio così catastrofico.

La prima auto era una «Simca 1000»: a bordo Amodio Carleo, 54 anni; accanto la moglie Lucia Russo, 36 anni, e un nipotino di due ani, Nicola Mazzarella; poi la figlia, Antonietta, 11 anni, la cognata, Rosa Russo, e il cognato, Giovanni Mazzarella, 39 anni, che, sembra, era al volante. Tutti di Napoli e nella città partenopea stavano tornando lungo la Flacca, la veloce arteria che corre lungo il mare, dopo Terracina. La seconda auto, che viaggiava invece verso Roma, era una «Ford 1500»: alla guida Bernardo Pappa, 42 anni; con lui la moglie, Leonilda D'Onofrio, 40 anni, e la suocera, Luigia Pinotti, 81 anni.

Lo scontro è avvenuto in una curva a larghissimo raggio, che viene affrontata spesso sul filo dei cento ed oltre chilometri orari; adesso non ci sono testimoni, i feriti non possono ancora parlare e la Stradale di Terracina ha potuto ricostruire solo in parte la meccanica della tragedia. Ci sono ancora molti dubbi. Comunque, la «Simca» è stata trovata sulla sua corsia e questo potrebbe far supporre che è stata l'altra auto a piombare nella corsia opposta di marcia il «muso» dell'utilitaria francese si è schiantato contro la fiancata dell'altra vettura. I risultati sono stati tremendi; auto distrutte, ridotte ad un ammasso informe di rottami.

I primi soccorsi sono stati portati da automobilisti di passaggio e quindi da uomini della Stradale, avvertiti telefonicamente. Tutti e tre i passeggeri della «Ford» sono rimasti uccisi sul colpo; le loro salme sono state coperte pietosamente con un telone e sono state rimosse solo dopo il sopralluogo del magistrato. Respiravano ancora tutti invece i passeggeri della «Simca» e tutti sono stati accompagnati negli ospedali e nelle cliniche della zona. Chiaramente in fin di vita era Amodio Carleo e infatti l'uomo è spirato sull'auto dei soccorritori. Gravissimi adesso la moglie, Lucia Russo; il cognato Giovanni Mazzarella; il nipotino, Nicola. Solo Rosa Russo e Antonetta Amodio se la sono cavata con ferite di scarsa entità; sono state ricoverate entrambe con prognosi di pochi giorni, ma, ancora preda dello choc, non hanno saputo spiegare come sia andata.

Altre tre vittime ieri mattina, praticamente alla stessa ora, in tre zone della città. Alle 8 il primo incidente, provocato dall'imprudenza del conducente di un motofurgoncino: Lello Cimitella, 51 anni via Nicastro 59. Questi stava infatti percorrendo una stradina laterale alla Flaminia, via Rabirio, e si è immesso sulla statale senza rispettare lo stop; in quel momento sopraggiungeva un autobus della Roma-nord e, nonostante la pronta frenata dell'autista, lo scontro è stato inevitabile. Il Cimitella è morto sull'auto che lo stava trasportando in ospedale.

Alla stessa ora, una donna è stata travolta ed uccisa da una «127». Il drammatico incidente è avvenuto in via Ennio Bonifazi, a Primavalle; la vittima si chiamava Filomena Fulli, aveva 68 anni ed abitava in via Adriano I, 98. Un ciclista è rimasto ucciso invece, all'altezza del venticinquesimo chilometro della via Tiburtina, tra Guidonia e Tivoli; è stato investito da una «Opel» condotta da Pacifico Spizzichino, 55 anni, da Guidonia, ed è morto sul colpo.

Una giovane vedova di Anzio e la sua figlioletta sono morte invece in un pauroso scontro avvenuto l'altra notte sull'autostrada del sole, nel tratto tra gli svincoli Firenze-Signa e Firenze-Certosa. Si chiamavano Adriana Rizzo, 30 anni, e Maria Cristina Bonavolontà, 2 anni, e viaggiavano su una «Porsche» condotta da Plinio Lopez, 36 anni, da Aprilia.

La vettura sportiva si è scontrata con una «124», che viaggiava nello stesso senso di marcia, per cause ancora sconosciute; entrambe le auto si sono abbattute sul guardrail. Madre e figlioletta sono rimaste uccise sul colpo; Plinio Lopez e i tre passeggeri della «124» — Bartolomeo Burdese, la moglie Giuseppina e la figlia Francesca — sono rimasti feriti gravemente.

A 5 anni dalla tragedia l'appello per via Gatteschi

Cinque anni dalla tragedia di via Gatteschi e il processo di appello batte alle porte: i due fratelli — Silvano e Gabriele Menegazzo — furono crivellati di rivolverate sotto casa loro, nel momento in cui tentarono di resistere ai rapinatori e di salvare le due valigie piene di gioielli. Accadde la sera del 17 gennaio 1967 e ieri mattina numerosi mazzi di fiori sono stati deposti sul punto in cui i due fratelli si abbatterono; un ricordo di amici e parenti, ma anche di sconosciuti che hanno così voluto testimoniare il loro affetto, la loro comprensione per i genitori di Silvano e Gabriele.

Come è noto, quattro furono gli arrestati per la tragedia ma soltanto tre sono finiti in Corte d'Assise: il quarto, Leonardo Cimino, presentato dall'accusa come l'uomo che aveva sparato, fu ferito dai carabinieri mentre tentava di fuggire e morì in ospedale. Francesco Mangiavillano, «François», è stato invece condannato all'ergastolo; Franco Torreggiani ha avuto 30 anni, mentre Mario Lorria è stato assolto per insufficienza di prove. I tre compariranno in appello il 7 febbraio.

Rifacimento della sede stradale a via Nazionale

«Strettoia» in via Nazionale da questa mattina, nel tratto compreso tra via Magnanapoli e via Milano. Iniziano, infatti, oggi i lavori per il rifacimento della sede stradale nel tratto in questione. Fino al termine di questi lavori è allora istituita la seguente disciplina del traffico: chiusura al traffico della corsia preferenziale, nel tratto interessato ai lavori, e istituzione di una corsia preferenziale adiacente di 3,30 metri; inoltre, sempre su questo tratto, divieto permanente di fermata. Durante tutta la durata dei lavori saranno assicurati gli accessi alle fermate dei mezzi dell'ATAC, nonché gli opportuni attraversamenti agli sbocchi delle strade vicine e in corrispondenza dei passi carrabili. L'ATAC, da parte sua, provvederà ad avanzare le fermate dei propri mezzi, oltre il tratto interessato ai lavori. Al termine dei lavori, e comunque non oltre il 29 febbraio — informa la Ripartizione comunale dei Lavori pubblici — si provvederà alla sistemazione della restante parte di carreggiata.

il partito

CONGRESSI — Porta San Giovanni, ore 19, (Della Seta); Genazzano, ore 19, (A. Marroni); Ludovisi, cellula INA, ore 20, (Mammucari); Cellula Inps, ore 19, a Garbatella, (Marietta); Poligrafico Salario, ore 15,30 a Vescovio, (Trombadori); Cellula Prati, ore 20, a Borgo Prati; Cellula ospedale S. Spirito, ore 14, a Borgo Prati (Fusco); Cellula ospedale San Giacomo, ore 17,30, (De Lipsis); Cellula Elettrici, ore 17, a Civitavecchia (Trezzini); Cellula Vigili del Fuoco, ore 17, a Macao Statali; Cellula ENPAS, ore 17,30, a Ludovisi (Bentivegna); Atac Portonaccio, ore 16,30, a Casalbertone; Cellula ATAC P.V. Prenestino, ore 18, a Porta Maggiore (Tosei); Cellula di Chimica, aula C, in facoltà.

ASSEMBLEE PRECONGRESSUALI — Cellula Stefer Centocelle, ore 17, a Centocelle (Raparelli); Ponte Milvio, ore 20,30, (Mancini-Roscani); Guidonia, ore 18, femminile (G. Pannella); Nino Franchellucci, ore 18,30, (A. Filippetti-T. Pizzetti); Comunali, ore 17, cellule Vecchia-Nuova Campidoglio e Autoparchi; cellula Rotocolor e Policrom, ore 18, a Settecamini (Favelli - Matriciani); GIMAC e FEAL a Pomezia (Quattrucci); Quarticciolo, ore 18, femminile (L. Colombini); cellula Tiburtina, ore 13, (Pozzilli); Campagnano, ore 19 (T. Morgia); Monterotondo Scalo, ore 19, (Greco).

C.D. — Macao Statali, ore 17, (Ciofi); Pietralata, ore 19, (Funghi); Primavalle, ore 19,30, (Molinari); Garbatella, ore 20; Montecompatri, ore 18, (Bizzoni); Santa Maria delle Mole, ore 20, (Tramontozzi); Nomentano, ore 21, (Renna); Aurelia, ore 21; Monte Mario, ore 20,30; Ottavia, ore 19,30; Montespaccato, assemblea, ore 19, (Granone).

ZONE — Civitavecchia Tiberina, ore 17, in Federazione segreteria di zona e segretari di mandamento; Colleferro Palestrina, ore 18,30, a Colleferro comitato direttivo (Vitale); Zona Sud, ore 16, compagni designati per i congressi del 22-23 in Federazione (Fredduzzi); Zona Sud, ore 18,30, comitato di zona a Torpignattara.

F.G.C.R. — Gramsci, ore 17, assemblea (Cervi).

La commissione per le strutture nominata dal Comitato federale e dalla Commissione federale di controllo in preparazione dell'XI congresso della Federazione è convocata in sede alle ore 17 di domani mercoledì. Della commissione fanno parte i compagni: Petroselli, Ciofi, D'Onofrio, Perna, Canullo, Raparelli, Vitale, Agostinelli, Bacchelli, Bardi, Cervi, Colasanti, Cossutta D., Colombini, Costa, De Feo, Fagiolo, Fredduzzi, Funghi, Granone, Morgia, Morrione, Paluzzi, Panatta, Pirone, Pochetti, Prisco, Quattrucci, Rocchi, Rolli, Signorini, Strufaldi, Tozzetti.